

asserì il vescovo ravennate San Pier Crisologo in un suo sermone, e il suo culto si diffuse assai, nonostante non si tramandino molti dettagli attendibili sulla sua vita o sulla sua morte. Menzionato per la prima volta dal *Martirologio Gerominiano* del V secolo in data 23 luglio quale “confessore” e “sacerdote”, ancora oggi il

*Martyrologium Romanum*

lo commemora in tale anniversario, anche se la memoria liturgica è anticipata di tre giorni. Quando infatti, dopo il Giubileo del 2000, papa Giovanni Paolo II volle ripristinare nel calendario liturgico della Chiesa latina la memoria facoltativa di Sant'Apollinare, dovette optare per la data del 20 luglio onde evitare sovrapposizioni con altre festività obbligatorie. La splendida basilica di Sant'Apollinare in Classe, presso Ravenna, fu consacrata nel 549 e custodiva la tomba del santo; un prezioso mosaico lo raffigura nella volta dell'abside. Nell'VIII secolo l'antica basilica di San Martino in Ciel d'Oro fu restaurata e ridenominata Sant'Apollinare Nuovo al fine di divenire nuovo centro del culto tributato al santo protovesco. I pontefici Simmaco (498-514) e Onorio I (625-638) favorirono la diffusione anche a Roma della venerazione verso Sant'Apollinare, mentre il re franco Clodoveo gli dedicò una chiesa presso Digione. In Germania probabilmente si diffuse ad opera dei monasteri benedettini, camaldolesi e avellaniti. Una chiesa era a lui dedicata anche a Bologna nell'area del Palazzo del Podestà, ma siccome fu demolita nel 1250 il cardinale Lambertini gli dedicò un altare nell'attuale Cattedrale cittadina. Sant'Apollinare è considerato patrono della città di cui per primo fu pastore, nonché dell'intera regione Emilia-Romagna.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare